



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**29 Giugno 2023**

**A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA**

**MARIELLA QUINCI**



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

**quotidiano**sanità.it

## “Tutti insieme per crescere e progredire”. In Sicilia un modello di integrazione sociale e prevenzione attraverso il Judo

***L'esperienza ha visto protagonisti bambini a partire da 4 anni, giovani, anziani ultra settantenni, soggetti con disabilità cognitiva e con sindrome di Down. Il percorso intrapreso ha avuto degli effetti di profonda trasformazione nella personalità, nel fisico, nella mente, nella vita relazionale, nel benessere delle persone con disabilità cognitive e con sindrome di Down.***



Il 23 giugno scorso a Ragusa un momento di gioia collettiva con il passaggio di cintura che segna un importante step di una esperienza pluriennale che ha visto impegnati Federsanità Anci Sicilia e l'Assessorato allo sviluppo di comunità e pubblica istruzione del Comune di Ragusa con alcuni Istituti Comprensivi e la sezione Judo della palestra Basaki diretta dal Maestro di Judo cintura nera 4° dan, **Salvatore Baglieri**. Ognuno degli 'attori' coinvolti aveva, inizialmente, esigenze diverse. Federsanità Anci si era posta la problematica dell'integrazione dei soggetti con sindrome di Down, il Comune degli stili di vita e dell'attività fisica anche per i soggetti della terza età e con le Scuole le diverse problematiche inerenti il bullismo, i comportamenti egocentrici, l'individualismo crescente anche nelle giovani generazioni. L'esperienza ha visto protagonisti bambini a partire da 4 anni, giovani, anziani ultra settantenni, soggetti con disabilità cognitiva e con sindrome di Down. Judo in giapponese è l'unione di due concetti, JU che equivale a 'cedevolezza/adattamento' e 'DO' che equivale a 'via', impegnarsi nell'applicazione dei principi di cedevolezza ed adattamento sia nella pratica dello sport ma, soprattutto, nella vita. Il suo fondatore **Jigoro Kano** nel 1882 lo 'codifica' come 'educazione del corpo e dello Spirito' non solo disciplina marziale ! In Giappone più che sport ed arte marziale il Judo è un fatto 'culturale'. I risultati dell'esperienza svolta con i ragazzi delle Scuole con i soggetti con disabilità, con le persone di terza età sono straordinari. Il percorso intrapreso ha avuto degli effetti di profonda trasformazione nella personalità, nel fisico, nella



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

mente, nella vita relazionale, nel benessere delle persone con disabilità cognitive e con sindrome di Down. I primi a dare testimonianza dei cambiamenti avuti sono stati i genitori di bambini e dei giovani. Tante ragazze e ragazzi che prima del Judo erano introversi, incerti, egocentrici ed egoisti, chiusi in se stessi ed incapaci di socializzazione anche nel gruppo dei 'pari' o altri bambini iperattivi che hanno imparato ad avere attenzione ad interiorizzare le regole, altri che erano stati 'bullizzati' ed oggi sono altre persone, sono 'cresciute' psicologicamente e nelle relazioni. I passaggi di 'cintura' in questo percorso non sono stati solo il riconoscimento della pratica sportiva ma, soprattutto, la constatazione di un salto di qualità umano e sociale! In classe e in palestra sono diventati punti di riferimento, aiutano gli altri, hanno acquisito certezze in se stessi, autostima, non hanno più 'paure', socializzano con facilità. I soggetti con disabilità cognitiva o psichica che erano limitati o, in alcuni casi, incapaci di svolgere un ruolo sociale oppure le persone con la sindrome di Down che erano molto 'passivi', hanno avuto miglioramenti impensabili e non sono solo integrati con gli altri ma, 'forti' delle cinture conquistate sul tatami, sono i primi ad avvicinarsi e dare consigli alle cinture di grado 'inferiore'. Il maestro **Claude Combe** iniziò nel 1983 a Grenoble ad avviare corsi specifici di Judo per i ragazzi con sindrome di Down dimostrando, in maniera tangibile, lo sviluppo delle capacità cognitive attraverso il metodo della 'concentrazione'. Combe ha il grande merito di avere fatto uscire dal loro 'mondo' queste persone e quell'esperienza specifica in Italia fu portata avanti dal maestro Cesare Barioli, rendendo il Judo una delle pratiche più indicate per ragazze e ragazzi con sindrome di Down. La sperimentazione ha visto coinvolte anche molte persone della terza età, inizialmente molto riottosi e scettici ed oggi non perdono una sola lezione di Judo ed hanno visto, giorno dopo giorno, migliorare le loro 'articolazioni', i dati clinici, l'autonomia, il benessere complessivo, la costanza e la fraternità di stare con gli altri. Ritengo che i risultati siano frutto di una vera 'filosofia' comportamentale che è l'essenza del Judo e che si basa sul rispetto, sulla cortesia, sull'altruismo, sulla dimensione comunitaria, sul concetto che la debolezza è forza e la sconfitta una grande opportunità. In questa esperienza che è stata anche itinerante con incontri presso il Centro antiviolenza per insegnare tecniche di 'difesa personale', si è sempre 'respirata' una 'cultura' nella quale non esistono 'differenze' di alcun genere. Il Maestro Jigoro Kano sosteneva: "Il Judo non è soltanto uno sport. Io lo considero un principio di vita, un'arte e una scienza. Dovrebbe essere libero da qualsiasi influenza esteriore, politica, nazionalista, razziale, economica, od organizzata per altri interessi. Tutto ciò che lo riguarda non dovrebbe tendere che a un solo scopo : il bene dell'umanità." L'Unesco ha dichiarato il Judo come migliore attività fisica per bambini dai 4 ai 21 anni perché promuove una educazione, non solo fisica, completa. L'obiettivo dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è 'il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute' che viene definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale". Non semplice assenza di malattia. Il principio del Judo è Jita Kyoei, 'Tutti insieme per progredire'. Questa esperienza, ha dimostrato che il Judo può svolgere, per tutte le età, una eccellente funzione di prevenzione perché ti fa stare bene, migliora la forma fisica e la salute generale, ti insegna a 'cadere', migliora l'equilibrio, l'apparato cardio vascolare, le articolazioni, la resistenza, favorisce una corretta postura, ti porta a rispettare gli altri e gli avversari e a stare bene con gli altri aumentando il capitale sociale, aumenta l'autostima, la fiducia ed il coraggio, la modestia e la concentrazione, la lealtà e l'altruismo, l'igiene e la capacità di integrarsi e di 'rialzarsi', ti aiuta a controllare l'aggressività e a difenderti pur essendo debole.

**Giovanni Iacono**

*Presidente Federsanità-Anci Sicilia*



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA

## Progetto innovativo per screening oncologici rischia la chiusura



(ANSA) ROMA - Un progetto innovativo, nato durante la pandemia, che ha consentito finora di incrementare il supporto per molti malati oncologici, ma necessita di nuovi interventi economici nell'immediato per proseguire. Si chiama "Zero 48" ed è stato messo in piedi all'Icot di Latina circa due anni fa dal professor Iacopo Carbone, direttore del reparto di Diagnostica avanzata per immagini dell'Istituto pontino. Si tratta di una strategia organizzativa che ha permesso di incrementare il monitoraggio, attraverso le Tac e in prospettiva anche le risonanze magnetiche, nei confronti dei pazienti affetti da neoplasie per i quali lo screening è di importanza vitale, perché consente di verificare l'andamento della malattia e di valutare l'efficacia delle terapie. "L'idea mi è venuta durante la pandemia, quando ai malati oncologici era di fatto impedito l'accesso agli ospedali e, senza esami diagnostici era impossibile valutare radiologicamente lo stato della malattia", spiega Carbone. Da un esame delle esigenze dei reparti oncologici del territorio, è emerso che era necessario garantire nella zona un centinaio di Tac al mese. Così all'Icot, con il pieno sostegno della proprietà, si è deciso di dedicare un giorno della settimana ai pazienti con neoplasie, il venerdì, spostando tutti gli altri nei restanti giorni. "Siamo partiti il primo venerdì di giugno del 2021 e stiamo tuttora andando avanti - fa sapere il primario -. All'inizio garantivamo 25 Tac a settimana, ora siamo arrivati a 45, riuscendo a rivalutare i singoli pazienti con nuovi esami diagnostici nell'arco di 4-6 mesi". Ai malati, spesso costretti a rivolgersi a più strutture per trovare disponibilità e ad affidarsi ai privati a pagamento, questo tipo di organizzazione semplifica notevolmente la vita.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

"Zero 48", dal codice di esenzione che hanno i pazienti oncologici, rischia però di doversi fermare a breve se non arriveranno i fondi necessari. "Il budget regionale che viene dato alla nostra radiologia in quanto ospedale privato accreditato si è esaurito all'inizio di ottobre del 2022 e alla fine dell'anno lo abbiamo sfiorato di 400 mila euro e quest'anno succederà lo stesso - sottolinea Carbone -. L'anno scorso è intervenuta la proprietà a ripianare il passivo, ma questa volta, se la Asl non troverà i soldi, da agosto saremo costretti a ridurre in modo sostanziale il numero degli esami". L'azienda sanitaria sembra non abbia le risorse necessarie, ma Carbone è alla ricerca di finanziatori privati e intende sensibilizzare le istituzioni locali. "I malati oncologici devono ricevere tutto il sostegno necessario - spiega -. Interrompere il progetto avrebbe conseguenze drammatiche sulle loro vite".



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## Asp di Enna, intervento di cistectomia radicale per via laparoscopica

*Effettuato dall'equipe della Unità Operativa di Urologia dell'ospedale Umberto I, diretta dal dr. Giovanni Bologna.*

29 Giugno 2023 - di [Redazione](#)

ENNA. L'equipe della Unità Operativa di **Urologia** dell'ospedale **Umberto I di Enna**, diretta dal Dr. Giovanni Bologna, ha eseguito il primo intervento per via **laparoscopica** di **cistectomia radicale** con linfadenectomia per tumore esteso della vescica. In sala operatoria, presente, come Tutor, il prof. Massimo Madonia, Direttore della Scuola di Specializzazione della Clinica Urologica di Sassari. Presso l'Unità Operativa di Urologia si eseguono interventi per via laparoscopica anche per asportazione di tumore della prostata.

«Dopo gli interventi sulla prostata - afferma **Giovanni Bologna** – ampliamo l'offerta terapeutica per problematiche oncologiche nella branca urologica, a completamento di un percorso di crescita già intrapreso dalla nostra Unità Operativa, ed è con grande soddisfazione che registriamo la riuscita dell'intervento e le ottime condizioni del paziente».



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



# Irccs pubblici e Istituti zooprofilattici, i precari storici della ricerca saranno stabilizzati

*Dalla Ugl sottolineano: «L'approvazione del D.L. 51 mette fine a questa anomalia. Ora tempi rapidi per la stipula dei contratti a tempo indeterminato».*

29 Giugno 2023 - di [Redazione](#)

Con l'approvazione in Senato del **d.l.51** si è messo finalmente la parola fine ai **precari storici** della ricerca degli **IRCCS** pubblici e degli **Istituti Zooprofilattici**. Ugl Salute Sicilia, Ugl Università e Ricerca Sicilia e le federazioni provinciali di Messina esprimono grande soddisfazione per il raggiungimento di questo risultato che ad un certo punto sembrava irraggiungibile, ma che da giusto riconoscimento all'unica categoria del comparto sanità a cui era stata preclusa, fino ad oggi, qualsiasi procedura di stabilizzazione.

«Con l'approvazione del D.L. 51 -affermano il segretario Regionale di UGL Salute **Carmelo Urzi**, il segretario regione UGL Università e Ricerca **Raffaele Lanteri** e il segretario provinciale UGL Salute Messina **Fabrizio Denaro**– si mette fine a questa anomalia tutta italiana, dove si esaltavano i risultati scientifici dei **ricercatori** ma si continuava a mal pagarli e a garantire precarietà su precarietà. Finalmente grazie all'intervento del Governo e alla condivisione di tutte le forze politiche è stato riconosciuto il diritto ad un lavoro stabile per i ricercatori degli IRCCS e degli IZS. La battaglia non si conclude oggi ed auspichiamo in tempi brevissimi la trasmissione della circolare attuativa da parte del Ministero della Salute per passare alla stipula dei contratti a Tempo Indeterminato, oltre a individuare in maniera certa quali saranno i futuri aventi diritto».

«In Sicilia la stabilizzazione riguarda poco più di una cinquantina di unità di personale presso l'**IRCCS Centro Neurolesi di Messina** e l'**IZS di Palermo**. A questo punto non è più rinviabile il riconoscimento della dotazione organica dei ricercatori a tempo indeterminato degli IRCCS prevista dal D.LGS 200/2022, per la quale abbiamo già inviato all'Assessore Regionale una nota chiedendone l'adozione in tempi rapidi».